di vigilanza in questo canale, subito scopersero le navi uscenti e si lanciarono, facendo i segnali di allarmi prescritti, all'attacco per simulare il lancio dei siluri. I lanci non furono giudicati validi, come spesso accade, e pertanto le navi rosse continuarono incolumi la loro rotta.

La *Varese*, nave azzurra che si trovava al sud, scoperse anche essa subito il nemico, e dandogli caccia segnalò al proprio ammiraglio l'uscita delle navi rosse. Vede dunque l'onorevole Santini che le sue asserzioni non sono esatte.

SANTINI. Ma ho detto anch'io che la *Varese* se ne accorse.

MIRABELLO, *ministro della marineria*. Sì, però non la sola *Varese* se ne accorse, ma anche le torpediniere.

La verità è che dei numerosi siluramenti delle navi azzurre bisogna tenere un conto relativo. Nelle esercitazioni, per non perdere siluri – i quali come è noto costano rilevanti somme – i lanci sono solo simulati; e perciò non si può che tener conto della punteria dell'apparecchio di lancio e della posizione rispettiva dell'attaccante e dell'attaccato, per dedurre da questi dati se il siluro avrebbe oppur no colpito efficacemente la nave; ma l'esperienza dell'ultima guerra russo-giapponese c'insegna come, anche quando lanciati in condizioni giudicate buone, molti siluri non colpiscano nel segno! Vede perciò l'onorevole Santini che dalle navi azzurre dichiarate silurate va sottratta, per essere equi, una certa percentuale.

Tutto ciò non toglie nessun merito ai comandanti delle torpediniere rosse, che si son trovati, in condizioni ben difficili, ad attaccare una squadra che incrociava a fanali spenti, e che spesso li acciecava coi fasci dei suoi proiettori.

Nella notte della rottura del blocco, malgrado durasse da diverse notti e il tempo fosse cattivo, la vigilanza azzurra si mostrò attivissima, ma, come ho detto poc'anzi, sebbene la squadra rossa fosse stata avvistata al momento in cui usciva, pur tuttavia i segnali della *Varese* non valsero a richiamare al sud la squadra azzurra; perchè in quel mentre l'ammiraglio comandante della squadra rossa, con segnali radiotelegrafici contradittorii, fatti ad arte, riuscì a trarre in inganno l'avversario, facendolo volgere al nord. È questo stratagemma quello che ha risoluto in modo fortunato il tentativo e permesso alla squadra rossa di rompere indisturbata il blocco!

Con ciò, torno a ripetere, che non è quistione di parlare di perdita o di vincita; perchè, come era scritto nel tema, non vi dovevano essere nè vincitori nè vinti.

Unico scopo, pel quale furono ordinate le esercitazioni navali, è stato quello di allenare i nostri equipaggi ed i nostri ufficiali al servizio di guerra; e di verificare se il nostro materiale corrisponde alle esigenze moderne, ed a quanto il paese ha diritto di attendersi; ed in quest'ordine di idee posso assicurare la Camera – senza cadere in esagerazioni che sarebbe fuori di posto trattandosi di ostilità simulate – che le ultime esercitazioni navali hanno provato una volta di più che le qualità del nostro personale sono veramente ottime, e che il nostro materiale risponde alle esigenze della guerra, anche alle esigenze più forti che noi ci possiamo attendere, e ben risponde ai sacrifici che il paese compie per la propria marina. Dopo di ciò non ho altro a dire. (*Approvazioni*).

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consigio.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge per modificazioni e aggiunte alla legge 13 giugno 1905 per provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dagli uragani.

MARCELLO. Chiedo di parlare.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo alla Camera (e con questo credo di interpretare il desiderio dell'onorevole Marcello) che questo disegno di legge sia dichiarato urgente e trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge che ha per titolo: Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 giugno 1905 per provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dagli uragani. L'onorevole presidente del Consiglio chiede che questo disegno di legge sia dichiarato urgente e trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

Onorevole Marcello...

MARCELLO. L'onorevole presidente del Consiglio ha perfettamente interpretato il mio desiderio chiedendo la dichiarazione di urgenza per questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Chi approva queste proposte è pregato di alzarsi.

(*Sono approvate*).